

Mercoledì all'Università

7° anno – 4° incontro

3 febbraio 2010

Il corpo delle donne - vera liberazione cercasi

La Dott. Lorella Zanardo, autrice del documentario “il corpo delle donne” racconta l'ideazione e la realizzazione di questo suo lavoro che è riuscita, con la diffusione in internet, a sensibilizzare un ampio pubblico. Nato con la volontà di evidenziare il ruolo desolante delle donne nella televisione non solo commerciale, a cui siamo ormai troppo assuefatti e quindi indifferenti, il documentario racconta con chiarezza alcune dinamiche ricorrenti sviluppatesi negli ultimi anni nel nostro paese. Emerge in particolare una tendenza ad assecondare in tutto la libido maschile, perché l'attrazione sessuale sembra diventare, a tutti i livelli, l'unica modalità di relazione o almeno la più efficace. Gli spezzoni analizzati mostrano giovani donne che appiattiscono la loro personalità per accrescere la loro quotazione nel mondo dello spettacolo e, di contro, donne meno giovani impegnate in un continua lotta contro il tempo per non perdere il loro “posto al sole”. Quello che si perde in un sistema così basato sulla mercificazione è proprio la possibilità di relazione: l'attenzione continua al corpo, al primo strato, impedisce un incontro vero che porta sempre una certa imprevedibilità e costringerebbe a mettersi in gioco.

Si ricollega ai rischi della mercificazione l'intervento di don Mario Zacchini, presidente dell'associazione O.N.L.U.S “Albero di Cirene”, che si occupa anche del recupero delle donne di strada. La donna nella concezione biblica nasce per essere una sola carne con l'uomo, dunque per vivere relazioni profonde. La riduzione ad oggetto di piacere è agli antipodi di questa natura e fonte di grande sofferenza.

Poi Marco Bruno, operatore dell'Albero di Cirene, sottolinea come la realtà televisiva, per quanto possa apparire lontana, si lega alle problematiche che questa associazione si trova ad affrontare: fino a che punto uomini che cercano in strada di soddisfare i loro desideri sono influenzati dai modelli femminili della cultura dominante?

Anche senza arrivare a questi estremi ci si chiede, nel dibattito conclusivo, che ruolo abbiano questi modelli nella cultura nazionale.